

IL CASO

**Il critico ospite
di un'associazione
ambientalista**

Sgarbi, uno show sulle casse

*Il critico ha visitato il sito su cui dovrebbero sorgere
«Mi impegnerò in Parlamento contro lo scempio»*



Vittorio Sgarbi
assicura:
mi impegno
contro
le casse

SPILIMBERGO. Si sta potenziando in questi ultimi giorni del 2005 il programma di iniziative per bloccare, a livello istituzionale, legale e di opposizione, la costruzione delle opere di laminazione sul Tagliamento, previste dal Piano stralcio tra Pinzano e il ponte di Di-

gnano.

Sul fronte di alternative alle casse, così come attualmente previste e situate, sono schierate unitariamente le amministrazioni comunali del medio Tagliamento, enti provinciali di competenza, associazioni ambientaliste e comitati per la salvaguardia del Tagliamento. Il tratto del fiume su cui dovrebbero essere attivate le casse è stato visitato dall'onorevole Vittorio Sgarbi, ospite del comitato "Assieme per il Tagliamento". All'evento hanno partecipato il sindaco della città del mosaico, Arturo Soresi, in rappresentanza dei colleghi dei cinque comuni rivieraschi (Spilimbergo, Pinzano, Dignano, San Daniele e Rag-

gona), la presidente del Comitato "Assieme per il Tagliamento", Franca Pradetto Battel, l'ingegner Giuseppe Costantini, Diego Volpe Pasini e altri componenti del sodalizio, con sede a Dignano. L'iter degli ambientalisti ha conosciuto una prima tappa in località Villuzza di Ragnogna, un balcone natu-

rale presso la chiesetta di San Lorenzo, affacciata sul greto del fiume. Un angolo da cui la delegazione ha potuto spiegare e quantificare chiaramente all'ospite quali sono i pericoli conseguenti alle casse di espansione. In questa circostanza è stato sintetizzato a Sgarbi il percorso che racchiude la storia delle opere idrauliche, ri-marcando gli esiti del recente studio che le amministrazioni hanno commissionato ad una società olandese, la

Delft Hydraulics. Una rimodellazione matematica del Tagliamento tra Pinzano e la foce che ha dimostrato «l'inutilità delle casse per la messa in sicurezza del fiume, qualora vengano semplicemente realizzati i previsti interventi nella parte bassa e finale del Tagliamento».

L'onorevole Sgarbi ha immediatamente espresso la sua forte contrarietà alla realizzazione di ciò che lui stesso ha definito «uno scempio che rischia di distruggere uno degli scenari naturali più belli che abbia mai visto». Da Villuzza il gruppo si

è spostata sul ponte di Pinzano, ove sono continue le spiegazioni e le motivazioni di contrarietà ai manufatti, approfondendo ancor di più i dettagli relativi al progetto preliminare delle casse, ricadenti in situ di interesse comunitario (Sic). «Dobbiamo garantire la sicurezza degli abitanti a valle, ma credo – questa la conclusione di Sgarbi – che il risultato si possa ottenere ugualmente senza distruggere questo magnifico paesaggio».

Altra tappa dell'onorevole Sgarbi è stata San Daniele del Friuli, dove è stato accolto dal sindaco Gino Marco Pascolini e dal consigliere regionale Paolo Menis. Dopo aver raccolto la documentazione relativa ai cantieri delle casse di espansione, Sgarbi prima di congedarsi si è impegnato a «sostenere la posizione del comitato Assieme per il Tagliamento in sede di Parlamento, ove – ha preannunciato – presenterà atti ufficiali contro l'attivazione delle casse di espansione».